

Determinazione n. 14/2005**LA CORTE DEI CONTI****IN SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI**

nell'adunanza del 18 marzo 2005;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

visto il decreto del Presidente della Repubblica in data 18 luglio 1964, con il quale l'ex Ente per il Museo «Leonardo da Vinci» ora Fondazione è stato sottoposto al controllo della Corte dei conti;

visti i conti consuntivi dell'Ente suddetto, relativi agli esercizi finanziari 2002 e 2003, nonché le annesse relazioni del Presidente e del Collegio dei revisori dei conti, trasmessi alla Corte dei conti in adempimento dell'articolo 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Consigliere dott.ssa Enrica Del Vicario e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria della Fondazione per gli esercizi 2002 e 2003;

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incombente, possa, a norma dell'articolo 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che dei conti consuntivi – corredati delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;

P. Q. M.

comunica, a norma dell'articolo 7 della legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con i conti consuntivi per gli esercizi 2002 e 2003 – corredati delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – della Fondazione Museo nazionale della scienza e della tecnologia «Leonardo da Vinci» l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso.

L'ESTENSORE

Enrica Del Vicario

IL PRESIDENTE

f.to Luigi Schiavello

PAGINA BIANCA

RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA GESTIONE FINANZIARIA DELLA *FONDAZIONE MUSEO NAZIONALE DELLA SCIENZA E DELLA TECNOLOGIA LEONARDO DA VINCI* (GIÀ ENTE PER IL MUSEO NAZIONALE DELLA SCIENZA E DELLA TECNICA «LEONARDO DA VINCI») PER GLI ESERCIZI 2002 E 2003

SOMMARIO

1. Premessa. – 2. Ordinamento. – 3. Gli organi. – 4. La sede. – 5. Le finalità e l'attività istituzionale. –
6. Le risorse umane. – 7. La gestione. – 8. Conclusioni.

PAGINA BIANCA

1. PREMESSA

La Corte ha riferito, fino all'esercizio 2001¹, sul risultato del controllo riguardante la gestione finanziaria della Fondazione Museo Nazionale della Scienza e della Tecnologia "Leonardo da Vinci", sottoposta al controllo della Corte dei conti, ai sensi dell'art. 2 della legge 21 marzo 1958, n. 259, con D.P.R. in data 18 luglio 1964.

Il presente documento concerne gli esercizi 2002 e 2003 nonché gli eventi di maggior rilievo sino alla data corrente.

¹ Determinazione n.20/2003, esercizio 2001, Atti Parlamentari, XIV Legislatura, Camera dei Deputati, Doc. 150.

2. ORDINAMENTO

Nell'ambito del programma di razionalizzazione e semplificazione della Pubblica Amministrazione tratteggiato dalla legge di delega 15 marzo 1997 n. 59 ed attuato dal D.Lgs 18 novembre 1997 n.426, il Museo Nazionale della Scienza e della Tecnica "Leonardo da Vinci" di Milano (istituito con legge 2.4.1958, n. 332 in sostituzione della preesistente fondazione eretta in ente morale con D.P.C.S. 15 novembre 1947, n. 1528 ed inserito con la legge n.70/1975 tra gli enti culturali) è stato trasformato, a decorrere dal 1° gennaio 2000, in fondazione, ai sensi dell'art. 4 del D.Lgs 20 luglio 1999, n. 258.

La Fondazione, che persegue esclusivamente finalità educative, di istruzione e di ricerca, è soggetta alla vigilanza del Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca - MIUR -, ai sensi dell'art. 25 del c.c. e dell'art.4 del citato decreto lgs. n. 258/1999.

L'attività del Museo è disciplinata, per quanto non espressamente previsto dal decreto legislativo di trasformazione e dallo statuto, dal codice civile e dalle disposizioni di attuazione dello stesso; in particolare la specificazione dei compiti e della struttura organizzativa della Fondazione è demandata allo Statuto, approvato con D.I. 21 aprile 2000, che, all'art. 1, stabilisce che la Fondazione, per il raggiungimento dei propri scopi istituzionali, favorisce il coinvolgimento e la partecipazione alla sua organizzazione di amministrazioni ed enti pubblici e privati.

Si sottolinea, altresì, che sempre l'art.1 dello Statuto chiarisce che la Fondazione non ha scopi di lucro e che i proventi del suo patrimonio e delle sue attività sono destinati integralmente al conseguimento degli scopi statuari.

Nel biennio in esame la Fondazione ha iniziato ad occuparsi delle modifiche da apportare allo Statuto ² ed a completare l'attività di riorganizzazione del nuovo assetto istituzionale con l'adozione del regolamento, previsto dall'art.10 dello Statuto medesimo.

Alla data odierna le modifiche statutarie non risultano ancora adottate; in sede istruttoria il Direttore Generale della Fondazione ha comunicato che:"la scomparsa del precedente Presidente e la tipicità della Fondazione, priva di riferimenti pregressi, hanno portato ad una sospensione del processo di adeguamento ed il Consiglio di Amministrazione - in scadenza il 26.2.2005- ha ritenuto di voler

² "Tali azioni, "chiarisce la Fondazione, "riguardano sia possibili modifiche statutarie (tranne una mirata che consentirà, in breve tempo, l'ingresso in CdA della Camera di Commercio di Milano) sia il Regolamento che il Collegio dei partecipanti".

consegnare la bozza del lavoro svolto al nuovo Consiglio che provvederà a portare a compimento, con una più lunga pienezza di poteri, i documenti di governance e la loro attuazione".

Per quanto attiene poi al secondo compito del CdA - approvazione del regolamento della Fondazione, ai sensi dell'art.10, 1° comma dello Statuto, - non ancora portato a termine, la Corte rileva che, nella relazione per l'esercizio 2001, si sottolineava la necessità che il regolamento fosse approvato con la massima sollecitudine da parte del Consiglio di Amministrazione ³.

Con il presente referto, nel prendere atto delle surrichiamate dichiarazioni del Direttore Generale, si ritiene di dover richiamare nuovamente l'attenzione del Presidente e del CdA sul rispetto dell'art. 10, 1° comma, dello Statuto e quindi, sull'urgenza di adottare l'atto regolamentare che costituisce il necessario supporto delle disposizioni statutarie, le quali rinviano proprio al regolamento per la disciplina di importanti settori operativi del Museo quali:

- i criteri ed i requisiti per l'ammissione alle varie categorie di partecipanti alla Fondazione;
- le modalità di funzionamento del Collegio dei Partecipanti, con attribuzione alle diverse categorie di voto ponderato;
- l'individuazione dei compiti e delle attribuzioni del direttore;
- i criteri per la nomina dei direttori dei dipartimenti, dei relativi organi scientifici e dell'organo di valutazione dei risultati.

Detti adempimenti condizionano il necessario completamento del Consiglio d'Amministrazione (l'art.9 dello Statuto prevede che il Consiglio di Amministrazione sia composto anche da sei consiglieri eletti dal Collegio dei partecipanti) costituito, in sede di prima applicazione, all'avvenuta nomina dei componenti di diritto (art. 15, 3° comma Statuto).

Per la realizzazione delle attività istituzionali la Fondazione si avvale, ai sensi dell' art.4 dello Statuto, di:

- contributi ordinari dello Stato;
- rendite e proventi derivanti dal patrimonio;
- proventi derivanti dalle attività istituzionali;

³ Anche il Collegio dei Revisori nella relazione al bilancio consuntivo 2003, a seguito delle osservazioni contenute nella determinazione n. 20 del 18 aprile 2003 della Corte dei conti e di quella del Ministero vigilante, contenuta nella nota n. 671 del 30 maggio 2003, ha invitato la Fondazione "a colmare con tempestività le carenze riferite alla mancata adozione dell'apposito regolamento ed all'esigenza di provvedere alla formulazione del piano dei conti, della contabilità analitica ed a porre in essere il controllo di gestione".

- eventuali contributi straordinari dello Stato, delle Regioni, degli Enti locali e di Enti pubblici;
- eventuali contributi ed assegnazioni anche a titolo di sponsorizzazione, da parte di soggetti o enti pubblici e privati, italiani e stranieri;
- eventuali altre entrate derivanti dall'esercizio di attività commerciali coerenti con le finalità della Fondazione.

Il patrimonio della Fondazione è costituito dai beni mobili e immobili di proprietà dell' Ente pubblico e della Fondazione preesistente nonché da lasciti, donazioni ed erogazioni destinati da Enti o privati ad incrementare il patrimonio stesso.

Per esigenze connesse all'espletamento dei compiti istituzionali, la Fondazione può disporre del proprio patrimonio nel limite del 20% del valore iscritto nell'ultimo bilancio approvato, con l'obbligo di procedere alla sua ricostituzione entro i due esercizi successivi.

In tema di patrimonio la Corte rileva che, già nella relazione per il 2001, si era fatto cenno alla ricognizione dei beni museali, trasferiti alla Fondazione dal preesistente Ente di diritto pubblico, affidata, ai sensi dell'art 4, 6° comma, del D.Lgs n.258/1999 ad uno o più esperti, iscritti nel registro dei Consulenti tecnici del Tribunale di Milano, e designati dal Consiglio di Amministrazione uscente entro venti giorni dalla pubblicazione del predetto decreto ⁴; la relazione finale sulla stima del patrimonio dovrebbe contenere, secondo le prescrizioni del citato art.4, la descrizione delle singole componenti patrimoniali, l'indicazione del valore attribuito a ciascuna ed i criteri di valutazione seguiti.

Si sollecita la Fondazione, ed in particolare il Consiglio di Amministrazione che ha proceduto alla nomina della Commissione, ad adottare tutti gli interventi atti ad una rapida definizione della stima del patrimonio, in quanto la non ancora attuata ricognizione dell'entità dei beni museali si pone in contrasto con quanto indicato all'art. 2 - 2° comma - dello Statuto che fa riferimento, per quanto riguarda gli scopi della Fondazione - ad "una prospettiva di costante aggiornamento del patrimonio museale" ⁵.

⁴ Riferisce il Collegio dei revisori che "i beni museali confluiti nella Fondazione sono tuttora oggetto di perizia atta a stabilirne il valore corrente e gli stessi valorizzati ad € 1,00 sono stati inseriti nei conti d'ordine".

⁵ Il Direttore Generale, in sede istruttoria, ha comunicato che "la carenza dei fondi ha costretto la Fondazione a poter contare solo su esperti volontari che esercitano in forma gratuita la loro consulenza" (di carattere preparatorio rispetto all'attività di certificazione e di redazione della stima finale del patrimonio di competenza degli esperti iscritti nel registro del Tribunale di Milano).

3. GLI ORGANI

Sulla composizione e sulle competenze degli organi della Fondazione (che sono, ai sensi dell'art. 8 dello Statuto, il Collegio dei partecipanti, il Consiglio di Amministrazione, il Presidente ed il Collegio dei revisori dei conti) si è riferito diffusamente nel precedente referto.

In questa sede vengono brevemente riportati gli eventi più significativi intervenuti nel biennio in esame.

Innanzitutto si rileva che il Collegio dei Partecipanti (costituito dai fondatori di diritto e dai fondatori individuati nelle Amministrazioni pubbliche, Enti ed Istituzioni che contribuiscono ad incrementare il fondo di dotazione, nonché dai partecipanti ammessi dal Consiglio di Amministrazione) che formula proposte ed esprime pareri sulle linee generali di indirizzo culturale e delle attività della Fondazione, non è ancora operativo, non essendo stato ancora approvato il regolamento, come indicato al punto 2.

Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta dell'11 febbraio 2003, nell'ambito di una rosa di tre nominativi indicati dai fondatori di diritto, ha nominato il nuovo Presidente della Fondazione a seguito della scomparsa del precedente Presidente.

Il Direttore, nominato ai sensi dell'art. 10 dello Statuto dal Consiglio di Amministrazione, rappresenta il punto di raccordo tra area di formazione degli indirizzi operativi ed attuazione degli stessi e coordina tutte le attività non strategiche del Museo affidate a terzi.

Come già rilevato nella precedente relazione si sollecita la costituzione di un ufficio preposto all'elaborazione e valutazione dei risultati della struttura esecutiva, per garantire la razionalizzazione dei processi gestionali e degli assetti organizzativi.

Per quanto concerne i compensi previsti per gli organi, la Fondazione, in base al D. Int.le del 3.12.1996 (indennità di carica del Collegio di revisione) e al D.Int.le del 10.5.1996 (indennità di carica dei componenti del Consiglio d'Amministrazione), per l'esercizio 2002 ha liquidato compensi per complessivi 21.013 euro; per il 2003 sono state liquidate indennità di carica soltanto al Collegio di revisione per 16.561 euro, mentre ai componenti del Consiglio di Amministrazione non sono stati attribuiti compensi, a seguito della rinuncia di tutti i Consiglieri.

Quanto al numero delle riunioni si riferisce che il Consiglio di Amministrazione si è riunito 7 volte sia nel 2002 che nel 2003, mentre il Collegio dei Revisori 8 volte nel 2002 e 7 nel 2003.

4. LA SEDE

Il Museo dispone di una sede unica situata nel centro storico della città di Milano in un edificio del XVI secolo sorto come monastero dei monaci olivetani poi convertito in ospedale militare ed infine adibito a caserma.

Tale immobile, di proprietà del Comune di Milano, è stato concesso in godimento a titolo gratuito, in virtù di specifica convenzione stipulata nel 1993 tra lo stesso Comune e l'Ente, per la durata di 19 anni.⁶

Al corpo principale dell'edificio monumentale si affiancano un padiglione ferroviario (realizzato negli anni '50 che conserva all'interno locomotive e carrozze ferroviarie) e un padiglione aereonavale (realizzato negli anni '60 per contenere al suo interno imbarcazioni ed aerei) a cui si aggiungono due vaste aree all'aperto di circa 3.000 mq. dove il pubblico può anche sostare e svolgere esperimenti.

Le sezioni espositive occupano 23.000 mq. su una superficie totale di 40.000 mq. mentre i beni conservati nel Museo ammontano a circa 15.000 dei quali solo 2/3 sono esposti al pubblico e 1/3 sistemati nei depositi interni ed esterni al Museo; a tale riguardo va tenuto presente che, per la particolare struttura, alcune opere - come le macchine di Leonardo, dotate di congegni meccanici in movimento - necessitano di vasti spazi espositivi e richiedono una manutenzione continua.

⁶ Tutte le spese di manutenzione ordinaria gravano sul Museo mentre la manutenzione straordinaria, che deve essere definita d'intesa con il Museo, è a carico del Comune di Milano. Il Comune è poi tenuto, in conformità a quanto disposto dall'art. 3 della Legge 2.4.1958 n. 332, a concorrere alle spese di normale funzionamento del Museo con un contributo annuo da erogare entro il primo semestre dell'esercizio di competenza (art.13 della convenzione stipulata il 16.6.1993).

5. LE FINALITA' E L'ATTIVITA' ISTITUZIONALE

La Fondazione persegue i seguenti scopi - art. 2 dello Statuto - :

- promuovere e diffondere, in una logica educativa e mediante il più accurato utilizzo degli strumenti pedagogici, la conoscenza della cultura scientifica in tutte le sue manifestazioni, implicazioni ed interazioni con altri settori del sapere, anche con riferimento alla dinamica storica della scienza, della tecnica e della tecnologia ed alle prospettive contemporanee e future;
- acquisire, conservare, reperire, valorizzare ed illustrare al pubblico, di ogni fascia di età e condizione personale e sociale, anche in forma attiva ed esemplificativa, le produzioni materiali ed immateriali della scienza, della tecnica e della tecnologia con riferimento al passato e alla contemporaneità, in una prospettiva di costante aggiornamento del patrimonio museale;
- porsi quale laboratorio di ricerca museale, scientifica, progettuale e d'incontro tra la comunità scientifica nazionale e quella internazionale per favorire e sviluppare collaborazioni reciproche, integrazioni e sinergie.

L'attività istituzionale della Fondazione viene esercitata mediante le seguenti aree operative che costituiscono le strutture portanti dell'organizzazione - di tipo sperimentale - della Fondazione stessa:

- Organizzazione per i servizi educativi.

L'area dei servizi educativi, come già indicato nel referto per il 2001, ha ulteriormente ampliato e innovato l'opera di promozione e di diffusione in una logica educativa e con il più accurato utilizzo degli strumenti pedagogici, della cultura tecnico-scientifica in tutte le sue manifestazioni, in piena conformità al dettato dello Statuto.

La duplice natura di museo storico (con le preziose e uniche collezioni di carattere tecnico-scientifico) e di centro di attività didattica ed educativa (centrata in particolare sui laboratori interattivi) ha configurato il Museo in una dimensione nuova e più moderna, come vero e proprio "Science Centre"; in questa prospettiva il servizio educativo si conferma uno dei settori principali con il compito di consolidare e sviluppare l'offerta di educazione scientifica del Museo attraverso vari strumenti che si integrano e si influenzano reciprocamente, quali i laboratori interattivi, le visite guidate alle collezioni, i progetti educativi, i corsi di formazione per insegnanti.

L'attività didattica del Museo è incentrata principalmente su:

- visite guidate all'interno delle sezioni;
- divulgazione della scienza e della tecnica affidata principalmente all'esposizione di grandi macchine, alcune funzionanti e ai laboratori interattivi caratterizzati da un intervento manuale e mentale del pubblico.

- Formazione

L'aumento crescente di visite di studenti e professori ha rinsaldato il rapporto con la scuola e con i vari soggetti culturali del settore educativo, settore che il Museo intende sempre più valorizzare con l'offerta di corsi di formazione per insegnanti orientati verso l'attività sperimentale.

Nell'ambito delle iniziative specifiche dirette alla formazione dei docenti del settore scientifico – tecnologico va ricordata l'intesa operante dall'ottobre 2001 tra il Museo e la Direzione Regionale Scolastica per la Lombardia al fine di promuovere e diffondere i progetti e gli eventi culturali rivolti al settore scolastico della regione.

Dal 2001 il Museo coordina il progetto europeo SOCRATES SMEC sulla collaborazione fra musei e scuole per l'educazione scientifica, finalizzato alla formazione di docenti in servizio ed allo sviluppo di materiali didattici.

Va, inoltre, segnalato il progetto EST (Educare alla Scienza e alla Tecnologia) rivolto ad insegnanti e studenti delle scuole elementari e medie della Lombardia con l'obiettivo di avvicinarli alla cultura scientifica e tecnologica attraverso un approccio didattico informale e interattivo ("hands – on" conoscere attraverso il fare).

La prima fase del progetto EST, promosso e finanziato dalla Fondazione Cariplo e sostenuto dall'Ufficio Scolastico Regionale e dalla Regione Lombardia, ha avuto inizio nel marzo 2004 e terminerà nel giugno 2005.

- Conservazione

Negli esercizi in esame il settore Conservatorio ha continuato, come nel passato, ad assicurare la conservazione delle collezioni museali e di tutto il materiale documentario attraverso la catalogazione e la pubblicazione di studi scientifici.

Nell'ambito dell'attività del Conservatorio è stato programmato il piano di lavoro per una ricerca storica sul patrimonio scientifico e tecnologico italiano ed è stato affidato al Settore Ricerche Storiche, ufficio operativo dal gennaio 2002; lo scopo del progetto è di raccogliere il materiale che si dovrà tradurre in azioni divulgative e di valorizzazione della cultura scientifica secondo le raccomandazioni